

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in comitato)

Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 5.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gatta caret lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arrotrato Cent. 10

Padova 10 Aprile

Processo Brunetti

E come quei che con lena affannata
 Uscito fuor dal pelago alla Riva
 Si volge all'acqua perigliosa e guata,
 Così l'animo mio che ancor fuggiva
 Si volse indietro a rimirar lo passo
 Che non lasciò giammai persona viva.

(DANTE — Inferno C. I.)

Ed è proprio coll' animo angosciato che ci volgiamo indietro a rimirare il processo che ieri ebbe fine davanti al nostro tribunale; è coll'animo peritoso che cerchiamo sfuggire da tante sozzure che asfissiano col loro pestilenziale alito; è pure con ansia dubbiosa che guardiamo all' irradiarsi di nuova luce che ci venga d'altri siti, a dirci se in Italia vi è ancora libertà individuale, o se tutti possiamo stare in balia del capriccio di un altro uomo qualsiasi.

Quanta melma è venuta a galla, e come la insipienza di chi non volle a tempo provvedere si è rilevata proprio colpevole.

Chi difatti non poteva prevedere che a questo punto si sarebbe giunti? La stampa locale unanime, senza distinzione di parte, lo faceva presagire; la pubblica opinione chiedeva unanime un provvedimento.

Non ne fecero nulla; si lasciò che l'acqua andasse per la propria china; si limitarono a rabuffi ad uso scuole elementari senza far seguire i fatti alle parole.

I fatti si fecero seguire sì, ma non come avremmo dovuto nelle ordinarie vie gerarchiche di rispettabilissimo archiginnasio; e si arrivò ad un arresto, il cui modo dallo stesso ministro guardasigilli si dovette dichiarare scorretto, e così si pose una cittadinanza in subbuglio. Nè a ciò si arrestarono i guai poichè ottennesi uno scopo diametralmente opposto a quello cui miravasi e a cui con altre vie si dovrebbe essere giunti; si produsse una vera reazione!

Ecco i frutti di non aver saputo provvedere a tempo; ecco i frutti di avere precipitato dopo.

Si venne così a un pubblico dibattimento. E qui amore della città ci vieta il dilungarci di soverchio in dettagli che d'altra parte fatalmente troppo chiari scaturiscono dall'andamento del processo; noi non ricordiamo i danni materiali alla città derivati dagli ultimi dolorosissimi fatti; noi quasi vorremmo mitigare anche l'importanza di certe escandescenze.

Fino a un certo punto vogliamo comprendere come fossero naturali tali escandescenze, fino a mutare i testimoni in oratori della legge, e l'imputato potesse tenere desta l'ilarità colle barzellette; quasi quasi vorremmo perfino com-

patire certe frasi tutt'altro che corrette verso chi siede al banco degli imputati e che fino a definitiva parola dei rappresentanti la giustizia è un innocente; ci facciamo ragione di questo ed altro.

Nè a chi presiedeva il dibattimento diamo tutta la colpa di certe divagazioni; queste fatalmente in Italia sono divenute ormai una consuetudine contro cui invano si può ribellarsi; mai si restringono le indagini ai fatti che sono causa del dibattimento, ma a tutti è lecito divagare spaventosamente. Se il presidente avesse troncato la discussione non lo si sarebbe detto un violatore della libertà? non sarebbesi detto che non lasciava si facesse la luce, quella luce che accusatori ed accusato chiedevano del pari ad alta voce?

Le apparenze conviene pur salvarle.

Il bucato va bene fatto in casa; è verissimo; ma è vero pure che oportet ut eveniant scandala. E se il nostro archiginnasio ne uscì colla testa rotta, e se ne uscirono fuori pettegolezzi da trecche va bene il mondo intero lo sappia, affinché chi presiede alle cose della pubblica istruzione in Italia si scuota e non permetta ulteriormente che le cose della nostra Università camminino per terreno si lubrico; occorre un ferro rovente che cicatrizzi senza riguardo di sorta le piaghe esalanti un fetore ammorbante.

Dopo tutto ciò che è venuto a galla, il rimedio devesi pur escogitare immediato; si attendono forse nuovi scandali che certo si avranno a deplorare qualora non si provveda?

Ad altre considerazioni di più elevato interesse ci trasporta questo processo incominciato con un arresto, la cui enormità nessuno sconobbe e che ebbe lo strascico dolorosissimo di pubblici disordini, cosicchè per poco non si sparse sangue cittadino, ma senza dubbio si turbarono gravissimamente i cittadini interessi, e la dignità del paese fu compromessa.

Rispettosi come siamo del verdetto dei tribunali, avvezzi ad inchinarvi non possiamo però, fedeli cronisti, fare a meno di riportare l'eco delle voci che sullo stesso si spargevano in città con tanta persistenza.

Lungi da noi il credere, nemmeno alla lontana, che quelle voci avessero fondamento di sorta; le riportiamo soltanto come un sintomo dolorosissimo.

Perchè il pubblico poteva arrogarsi il diritto di parlare di una sentenza, come di cosa fatta, prima ancora che il dibattimento avesse avuto luogo e per quanto i giudici, scelti quasi dal mazzo, si potessero ritenere spinti a una sen-

tenza di compassione, verso il procuratore del Re?

Sono cose queste, e ridicole e tristi, ma che rilevano fatalmente quanto poco si creda oggi alla indipendenza della magistratura, e come verso essa sia grande la disistima. Da tale sfiducia verso chi è chiamato a tutelare vita, sostanza, onore deriva una demoralizzazione che invita e sospinge a farsi giustizia da sé, a deludere le leggi, a irridersene; e se fu detto saggiamente *justitia regnorum fundamentum*, chiaro risulta che la base della solidità pubblica — materiale e morale — non sussiste ormai punto fra noi; di qui il perversimento sociale, di qui il fatto che gli onesti si guardano scorati mentre agiscono con prepotenza i facinorosi e le coscienze deboli si muovono senza sistema e senza norma.

Ma se la magistratura non è ritenuta indipendente; se i procuratori del Re, dispongono colle loro informazioni della sorte dei giudici non ostante la loro pretesa inamovibilità, il pubblico non giustificato se nutre tali sospetti che bastano da soli a dare la pessima delle idee delle condizioni di uno stato — ove senza dubbio rilevansi nessuna autorità essere al proprio posto, nessuna guarentigia avere i cittadini delle proprie sostanze, della propria vita, del proprio onore, nessuna moralità essere sacra ovunque si guardi.

È un pandemonio! È una vergogna il sogguardarci indietro, donde non uscì che la conferma delle tante miserie in cui siamo rinvolti.

Chi può mai credere oggi che in Italia siavi libertà?

E avremmo finito, se, dimostrato il nostro schifo per il passato non tendessimo all'avvenire nell'intendimento di scuotere il pubblico dal torpore in cui trovavasi, e le autorità dal loro terrorismo. Il nuovo capo della provincia ebbe a dirci in questi giorni che qui « è ordinata efficace e sincera la pratica della libertà. »

Noi, convinti dell'opposto, noi che di continuo assistiamo a scene degne dell'Austria e della Russia, noi gli ricordiamo quelle parole affinché non siano ancora una irrisione, come, fra tante altre cose, ce lo confermò anche l'ultimo processo.

E coll'animo disgustato e nauseato facciamo punto davvero.

GUERRA RUSSO-INGLESE

Non c'è più dubbio: uno scontro sanguinoso avvenne fra Russi ed Afgani.

Ecco i telegrammi:

Londra 9. — Un dispaccio dello Standard, senza indicare il luogo di spedizione, annuncia: È avvenuto uno

scontro fra russi e afgani nella vallata del Murghab; 500 morti.

Il dispaccio, nota lo Standard, pervenutoci cifrato, non dice poi chiaramente se sieno stati sconfitti i russi o gli afgani.

Lo Standard crede sieno stati sconfitti i russi.

Cairo 9. — I trasporti russi Ostrowa e Saint Petersburg, entrati nel canale in rotta per la Siberia, riceveranno l'ordine di ritornare a Odessa.

Pietroburgo 9. — Il giornale ufficiale dice: Komaroff, in seguito agli atti provocanti da parte degli afgani, attaccò il 1° corrente le loro posizioni fortificate, battè e disperse 8000 afgani disposti di otto cannoni, catturò l'artiglieria e il materiale da campo. Gli afgani ebbero 500 morti; i russi 11 morti e 32 feriti.

Komaroff dopo il combattimento riprese le sue posizioni precedenti. Gli ufficiali inglesi assistettero al combattimento come spettatori, chiesero la protezione dei russi ma gli afgani li trascinarono nella fuga.

Londra 9. — Il Times ha da Gubran 3 aprile:

I russi sotto pretesto di un cambiamento di posizione degli avamposti dieb il 20 marzo e li scacciarono da questa città.

Gli afgani batteronsi con accanimento, ma la pioggia rendeva poco efficaci le loro armi, caricantisi dalla bocca.

Due compagnie difesero una posizione finchè furono tutti morti.

Gli afgani ritiraronsi in ordine perfetto a Meruchax; non furono inseguiti. I saracks restarono neutrali, ma saccheggiarono il campo afgano. Le perdite dei russi sarebbero gravi. Gli ufficiali inglesi restarono finchè gli afgani effettuarono la ritirata quindi raggiunsero il campo di Lumsden.

Londra 9. — Il governo ricevette ieri un dispaccio da Lumsden in seguito al quale oggi si terrà Consiglio dei ministri.

Annunziava che grandi forze russe attaccarono Pendieb; credesi che Lumsden sia attualmente a Gubran ove resterà per custodire il passo di Robat sulla strada di Herat. Il dispaccio di Lumsden si arresta bruscamente al periodo più importante. Supponesi che il telegramma sia rotto.

Parigi 9. — I dispacci commerciali giunti qui invitano parecchi commissari a nulla spedire nel Baltico con navi inglesi.

Londra, 9. — Il governo domandò alla Russia spiegazioni. Gli animi sono eccitati. Molti credono la guerra sia inevitabile, imminente. Alcuni constatando il ritiro di Komaroff, dopo il combattimento, pensano che potrebbe trattarsi di un semplice incidente alla frontiera la cui gravità pesò è serissima la tensione della situazione.

Londra, 9. — Comuni — Gladstone interrogato da Northcote dice: La risposta russa ricevuta il 2 aprile non ci parve fare progredire la questione, ma la comunicazione russa posteriore ricevuta nelle ultime 24 ore parve porre la questione in un aspetto più promettente.

Dopo d'allora è sopravvenuto l'incidente grave di cui fummo informati

stamane. Gladstone dà i particolari dello scontro russo-afgano, secondo i dispacci russi ed inglesi.

Conchiude: L'attacco, secondo noi, ha la apparenza d'un attacco da parte dei russi non provocato.

Domandammo spiegazioni al governo russo.

Giers prima di ricevere questa domanda espresse a Thorton ieri la speranza che il malaugurato incidente non impedirà la continuazione dei negoziati.

Giers dichiarò che i russi si ritirarono e non occuparono Pendieb.

Corriere Provinciale

Da S. Pietro in Gu

7 aprile

CORSE ED ALTRE FESTE

Ieri, in seguito ad un gentile invito, che il sindaco di San Pietro in Gu, cav. Emilio Rizzetto aveva mandato ai comuni circoscriventi, ci fu in questo paese uno straordinario concorso di persone, le quali vi si recavano a godere lo spettacolo delle corse senza gara fra puledri d'ogni razza parte ad una lotteria, di cui fino dal 1° di quaresima erano stati dispensati gratuitamente i biglietti.

Il tempo volle fare la sua; ma ad onta della giornata piovigginosa, il successo fu veramente inaspettato.

Abbiamo notato la presenza del Club Unione di Vicenza e della banda di Cittadella.

Fra il lieto suono delle musiche, la gente s'affollava ad ammirare il Nagal (russo) e l'Evod Medium (americano) del signor Breda e gli altri dei dilettanti, che dalla provincia concorsero a far più bella la festa; si distinsero i signori Scaroni di Sandrigo e Todescan di S. Pietro in Gu.

Ci furono anche le corse di alcuni velocipedisti; ricordo il sig. Franceschini ed Ennio Dal Lago di Vicenza premiati il primo a Torino, l'altro a Padova.

La giornata si chiuse con una rappresentazione al teatro locale; benissimo riuscita.

E finalmente, dopo la rappresentazione ebbero principio le danze, che si protrassero fino alle ore 12 1/2.

Ed ora ci crediamo in dovere di rivolgere una sincera parola di lode al cav. Emilio Rizzetto, che appartiene alla classe di quelle egregie persone, le quali, preposte al regime della pubblica cosa, cercano di mettere in atto l'antico proverbio *utile dulci*, e procurano che all'onesto passatempo dei compaesani s'accoppi l'utile materiale degli esercenti e l'interesse della popolazione. G. C.

Da Conselve

1 aprile (rit.).

TEATRO

Come ho promesso ai benigni lettori con una mia precedente corrispondenza di tenerli e sempre fedelmente informati ogni qual volta nel nostro Teatro Sociale verrà data una rappresentazione drammatica, così con un giudizio affatto imparziale, spassionato e sereno dirò, che ho sempre

avuto ferma opinione che la commedia, *La legge del cuore*, in tre atti, di Ettore Dominici avrebbe indubbiamente piaciuto, nè mi sono ingannato. Difatti l'affluenza di gente ed i frenetici ed interminabili applausi ebbero ieri sera tutti gli artisti e le continue bissate di scena ne sono la più splendida ed irrefragabile prova.

Anzitutto parlerò dell'autore della commedia Ettore Dominici, il quale è uno dei commediografi d'Italia cui non fa certo difetto la vena comica, ed in tutti i suoi scritti drammatici non mancano finezza, nè colorito di scene, vivezza di dialoghi, spirito di buona lega; ecco i pregi delle sue commedie.

È un fatto indiscutibile che la commedia, *La legge del cuore*, presa nel suo assieme è una novità graziosa, ed è del pari una delle più belle dediche che può fare un fratello ad una sorella che ama e stima di cuore.

Passando sugli artisti dirò, che come il solito, Leonardo (Gasparini) sostenne inappuntabilmente la sua parte senza vederlo studiare per mantenersi sempre eguale a sè stesso. Naturale senza sforzo, moderato senza pretesa, egli mantiene l'arte sulla vera via.

Enrico, Cesare ed Ernesto (Minozzi ed i fratelli Tosi) corrisposero pure in mirabile modo alla felice esecuzione della commedia. Per la Luigia (Biscaro Marietta) non so dove trovare nuove frasi che possano adeguatamente esprimere tutta l'ammirazione che mi desta questa carissima fanciulla, ch'è l'idolo del nostro pubblico. Questa piacque assai nell'atto secondo, seena settima nel dialogo tra essa ed Enrico, specialmente restò impressa la sua naturalezza quando cadde svenuta; piacque anche nella scena ultima del matrimonio nell'atto terzo. Per ciò rinnovo di cuore con essa le mie sincere lodi.

Vanno pure impartiti elogi al brillante e simpatico Ernesto nell'atto primo scena quinta nel dialogo con Leonardo. Così dicasi nell'atto terzo, scena

Ricca ed elegantissima la messa in scena a merito del nostro scenografo.

L'orchestra suonò bene, per ciò al maestro Gigio Canocia le più vive congratulazioni.

Per ultimo con quella schiettezza che emana da un cuore incorrotto, me ne congratulo col Direttore teatrale Carlo Minozzi, perchè col suo tatto artistico da vecchio drammatico sa bene ogni volta scegliere ai nostri dilettanti quelle produzioni che sono piene di finezza e di colorito comico e di facile riuscita e ciò per rendere sempre più brillante la serata.

Nervetti.

Cronaca Cittadina

LA LIBERAZIONE DEL PROF. BRUNETTI

La sentenza

In altra parte del giornale diciamo l'animo nostro sulla fine che ieri ebbe il dibattimento davanti al nostro tribunale contro il professor Lodovico Brunetti.

Il cronista deve alla sua volta avere qui in testa di cronaca la parola imparziale dei fatti.

È superfluo nascondere, la sentenza fece il pessimo degli effetti; anzi durante la lettura, non ostante la gravità del momento, venne quasi ovunque accolta a fischi. Ciascuno domandavasi quale guarentigia ormai pel proprio onore e per vita e sostanze possa aver un regnicolo del paese della libertà efficace ed ordinata ritrovata dal nuovo neo-prefetto L. Berti.

La sentenza obliterò i punti prin-

cipali di difesa; non se ne fece nemmeno caso!

La mente dei giudici era.... a Venezia?

Un solo bravo ci fu; quando cioè si dichiarò computato il carcere sofferto.

Per strada

Quando il prof. Brunetti, avendo scontato il mese di carcere ed anzi cinque giorni di più, venne messo in libertà, moltissima gente attendeva; questa gente ingenerò un po' di confusione perchè per le regole il Brunetti avrebbe dovuto ripassare prima alle Carceri dei Paolotti e là soltanto essere posto in libertà; invece però il capoguardiano giunse a tempo collo scontrino di licenza e la folla potè impadronirsene.

Preso una vettura vi si fece montare l'ex-detenido e a forza si fecero pur montare i difensori avv. Bizio, Piave e Rossi, mentre l'avv. M. Calegari dalla folla stessa era stato travolto via.

Questa folla sempre ingrossandosi percorse le vie principali della città, trascinando a mano la carrozza, il cui cavallo — ci eravamo dimenticati di dirlo — era stato staccato; ciò fino all'abitazione del professore in Via Zitelle, ove col massimo ordine la comitiva si sciolse.

Il Brunetti era ilare; sembrava più giovane; diceva che quell'istante lo compensava ad usura del mese di carcere; quegli applausi li considerava come un verdetto popolare che annullava quello dei giudici di tribunale.

Si udirono grida come quelle di: abbasso le camorre; abbasso le consorterie.

Ed il reporter si unisce a questo tralascia riportare qualche altro grido poco benevolo che uscì isolato dalla folla all'indirizzo di questo o di quello.

La stampa

Ci giungono i primi apprezzamenti dei giornali.

La *Gazzetta del Popolo* di Venezia scrive:

«Quando la carrozza uscì per ricondurlo momentaneamente ai Paolotti la folla voltò il cavallo. Immensi evviva a Brunetti. I carabinieri resistono gentilmente. Finalmente giunge l'ordine di scarcerazione. Evviva indescrivibili. Brunetti viene abbracciato, baciato. Per un tratto portato in trionfo a piedi poi lo si fece montare in carrozza assieme agli avvocati. Si staccò il cavallo. Lo si condusse in trionfo per tutta la città. Grandissimi commenti.

«Brunetti commosso.

«Truppe consegnate.»

La *Venezia* stampa:

«È finito il processo.

«Brunetti fu condannato a un mese di carcere preventivamente scontato.

«La carrozza, riconducendo il Brunetti libero, fu circondata da una folla enorme — da molti studenti entusiasticamente plaudenti.

«Furono staccati i cavalli. La carrozza trionfalmente percorse le vie principali, accompagnata dai difensori acclamatissimi.

«Salutato da vivissimi applausi, il professore Brunetti fu condotto in famiglia.

«L'impressione della sentenza è sfavorevole.»

E l'*Adriatico*:

«L'hanno condannato; — ma

la sentenza non ha impedito che il processo terminasse con una specie d'apoteosi del professore; ma non ha tolto nè impallidito l'impressione della cittadinanza padovana, indignata ancora per il modo indecente, vergognoso con cui si procedette all'arresto. Fu un vero agguato, che avrebbe fatto certamente onore alla polizia austriaca, ma che attirò l'odiosità e i sarcasmi sui funzionari d'Italia che lo prepararono e lo compirono.

«La sentenza dice condanna; — ma chi è condannato: il professor Brunetti che la popolazione plaudente accompagna a casa, o quella cima di Procuratore che non vuol essere guardato dagli imputati?

«La sentenza dice condanna e dovrebbe essere un trionfo per i professori avversari del Brunetti. Eccoli il trionfo: il professore Brunetti, che per le sue originalità non era generalmente simpatico, oggi è tornato nelle simpatie di tutti.

«E nessuno, che forse prima credeva, crede più nel martirio degli avversari suoi colleghi; ai quali davvero non poteva toccare maggiore disgrazia del patrocinio d'un Procuratore del Re, come quello di Padova.

«E sapete quale è la conclusione? Domandatela al primo cittadino di Padova che incontrate, alla prima persona che ha letto i resoconti del processo Brunetti; e sentirete immancabilmente rispondervi: il Procuratore del Re, Bonomi, s'è creato a Padova una posizione insostenibile. La misura dei suoi errori è colma: e i padovani ne sono pieni fino alla nausea.»

Al lettori ed abbonati

Alla grande maggioranza dei lettori deve essere riuscita graditissima la sorpresa da noi fatta ieri col pubblicare nella sua integrità la splendida difesa dell'avv. L. Bizio.

Però questa pubblicazione colla straordinaria tiratura procurataci ci recò un ritardo nella impostazione e loro ne chiediamo venia.

Il fatto della giornata ieri era quello nè noi potevamo sottrarci alle sue esigenze.

Noi seguiamo i fatti nel loro svolgersi e i nostri lettori avranno ormai troppe prove del nostro zelo e delle nostre cure.

Cogliamo questa occasione per chiedere compatimento anche ai nostri corrispondenti dei ritardi nella pubblicazione dei loro scritti.

Assicurateci corrispondenze dirette da Massaua fummo costretti, proprio al ricevimento della prima, di soprassedere. E rimangano così i lettori nostri nella dolce curiosità, ma vedano quanto facciamo per soddisfarli.

Agli studenti

Una parola dobbiamo dire con tutta franchezza anche agli egregi studenti.

Il giorno 15 (mercoledì) dovrebbe aprirsi la nostra università, come si apriranno anche le altre del Regno. Entro la ventura settimana adunque torneranno fra noi gli egregi giovani che della città nostra sono lustro e decoro e che ne erano stati divelti a punizione dei loro generosi slanci.

Il loro sdegno per i precedenti soprusi non può essere cancellato; noi però li esortiamo alla massima

calma per non danneggiare sè stessi e per non dare a qualsiasi il pretesto a nuovi soprusi.

La loro agitazione deve tenersi nel campo strettamente legale.

Ve li esortiamo vivamente nel loro interesse e per quello delle loro famiglie; rattengano il più possibile gli slanci generosi!

L'appello

Intanto il prof. Brunetti già interpose appello alla eccellentissima Corte di Venezia contro la prima sentenza del tribunale.

Attendiamo adunque la seconda fase processuale; attendiamola calmi e fidenti, dimenticando del tutto il Brunetti, ma ricordando soltanto come dietro al Brunetti sta il principio della libertà individuale violata nel modo in cui si procedette al famosissimo arresto.

Ricordiamo l'oggi a me, domani a te del proverbio; siamo tutti interessati perchè la libertà sia realmente efficace ed ordinata come l'assevera il prefetto Berti e non invece una mistificazione Cosacca.

Consiglio Provinciale — (Seduta del aprile) — Erano presenti 32 consiglieri alla inaugurazione delle sedute primaverili del Consiglio Provinciale.

A domani la dettagliata relazione. La prossima seduta avrà luogo nel giorno 16 (giovedì).

Panificio Cooperativo. — Il comitato del panificio padovano ha pubblicato il proprio programma invitando i cittadini alle sottoscrizioni.

Eccolo:

1. La Società anonima cooperativa per la fabbricazione e vendita del pane si intenderà definitivamente costituita dopo sottoscritto un capitale di L. 30.000, diviso in azioni da L. 50 cadauna. — La sottoscrizione sarà chiusa raggiunto un capitale di L. 10.000.
2. Il socio dovrà pagare L. 10 per azione all'atto della sottoscrizione obbligandosi di versare le rimanenti lire 40 con lire 5 per volta in ciascuno dei mesi successivi.
3. Gli utili a fine d'anno verranno divisi fra i soci.
4. Ognuno può avere quante azioni desidera fino al numero 50.
5. Ogni socio possessore d'una azione intieramente pagata riceverà in caso di malattia o di altre famigliari disgrazie una determinata quantità di pane per un determinato tempo verso il deposito della propria azione.

Le sottoscrizioni si ricevono presso C. Vason.

Ne riparleremo.

Società dei Reduci. — La Società dei Reduci è invitata ad intervenire all'assemblea nella Sala Via S. Chiara (Ufficio della Leva) il giorno di domenica 12 aprile 1885 alle ore 4 pom. per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale dell'anno 1884.
2. Resoconto finanziario dell'anno 1884.
3. Relazione dei Revisori dei conti sul bilancio 1884.
4. Elimina di soci morosi.
5. Elezione di tutte le cariche sociali (1 presidente, 2 vice-presidenti, 3 consiglieri, 2 segretari, 1 cassiere, 2 revisori dei conti).
6. Mozione sulla lapide commemorante l'8 febbraio 1848 e sui recenti arresti in Padova.
7. Proposte contenenti alcune nuove norme sul mutuo soccorso.

Accademia di scienze lettere ed arti. — Aderendo al desiderio di parecchi Soci, che appartengono pure alla Società d'Incoraggiamento, in cui domenica prossima 12 corrente si terrà una importante adunanza, la Presidenza dell'Accademia ha deliberato di rinviare la tornata già indetta per lo stesso giorno

12 alla successiva domenica 19. Il presente avviso s'intende notificato agli interessati mediante inserzione nei giornali cittadini.

Istituto Musicale. — Ecco il programma del 22.° Trattenimento Sociale, che verrà dato nel giorno di domenica 12 aprile 1885, alle ore 8 1/2 pom.

1. *Mozart* — Quartetto in Re per istrumenti ad arco (N. 21).

1.° Allegretto.

2.° Andante.

3.° Minuetto.

4.° Allegretto.

Prof. Cimegotto - Sig. Callegari (allunno della scuola di violino).

Prof. Marchesini - Baragli.

2. *Chopin* - Studio in Do min: (op. 10 N. 12) trascritto per due pianoforti da U. Bandini.

Prof. Bandini - Pisani.

3. *Schubert* - a) Secondo canto di Ellen (op. 52, N. 2).

b) La religiosa (op. 43 N. 1).

Sig.^a Ida Trivellato Linder che gentilmente si presta.

4. *Bandini* - Adagio appassionato per piccola orchestra.

5. *Schumann* - Studi sinfonici (per due pianoforti) (op. 13). Tema - Un poco più vivo - Moderato - Vivace - Presto e Scherzando - Agitato - Allegro molto - Marcatissimo - Il più presto possibile - Con energia - Con espressione - Finale.

Prof. Pisani - Bandini.

6. *Mendelssohn* - Canzonetta estratta dal quartetto op. 12, eseguita dai Proff. e dagli delle scuole d'istrumenti ad arco.

NB. I biglietti a cui ogni Socio ha diritto, in forza dell'art. 11 dello Statuto Sociale, si potranno ritirare nei soli giorni di Venerdì e Sabato 10 e 11 corr. dalle ore 4 alle 4 pom.

Tutti a Battaglia! — Una grande Accademia vocale ed istrumentale avrà luogo domenica 12 andante a Battaglia nel Teatro Marigo in quell'armonioso paesello che sa far le cose sempre così per benino, specialmente trattandosi di feste e spettacoli.

Distinti professori e maestri della città comporranno ed eseguiranno uno splendido e straordinario programma, prestandosi gentilmente.

Per la parte vocale vi saranno i signori E. Sertorio e Penada Ales.; per l'istrumentale i signori maestro Bagolini, i fratelli Bertolini, dott. Bonetti, prof. Furian e prof. Tezza che tutti conoscono ed ammirano.

Quanto la serata sarà attraente col l'intervento di così egregi artisti, non è a dirsi, e sarà certo da soddisfare pienamente i buongustai di musica.

Domani pubblicheremo per intero il programma. Adunque tutti a Battaglia!

Conferenza. — Stasera (venerdì) nella sala sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 1/2 il deputato Federico Gabelli leggerà: «Sulle vie più brevi per divenire uomini celebri».

Società d'igiene per la città e provincia di Padova. — Ieri alle 2 pom. nella Sala del Consiglio in Piazza Unità d'Italia, si radunarono i componenti la nuova Società d'igiene. La Commissione eletta nella seduta del 18 gennaio p. p. per la compilazione di un Progetto di Statuto, era presieduta dal dott. cav. D'Ancona in assenza del presidente prof. De Giovanni. Lo Statuto, con lievi modificazioni proposte dal deputato Maluta, venne approvato alla unanimità. Dopodichè il cav. D'Ancona dichiarò costituita la Società, ed invitò gli intervenuti alla nomina per le cariche sociali. Riscirono eletti:

Presidente prof. De Giovanni.

Vicepresidente dott. D'Ancona.

Segretario dott. Luzzato.

Consiglieri dott. Berselli, dott. Fanzago, ing. G. Lupati, dott. Maggia, prof. Panizza, ing. Sacerdoti.

Ed ora auguriamo alla ricostituita Società prospera vita pel pubblico bene; essa ha cominciato bene nella scelta fatta per le cariche.

Artisti livornesi. — Leggiamo nella Critica di Livorno e riportiamo con piacere:

« Un esito favorevolissimo riportò ieri sera sulle scene del Politeama, il baritone Massimo Scaramella che nei Due Foscari fa sfoggio di voce chiara, vibrata, dà alla musica un accento caldo, fedelmente drammatico ed appassionato. Lo Scaramella è un cantante che sa valutare la importanza della sua missione artistica, che è educato nelle sottili maestrie della musica e che sa, qua è là, indurre il pubblico a battere fragorosamente le mani. Lo Scaramella ebbe un applauso imponente, che durò tre o quattro minuti dopo l'ultimo pezzo « Questa dunque è l'iniqua mercede ».

E l'Eco di Livorno scrive: « Un baritone distintissimo è il signor Scaramella Massimo. Artista intelligente, possiede una voce simpatica e di una dolcezza unica, canta con un metodo dei più ricercati, fraseggia da maestro, sta in scena con arte elegante, intona alla perfezione ed eseguisce inappuntabilmente la sua difficile parte. Con tali requisiti, ci sembra che il bravo Scaramella tenga uno dei primi posti nell'arte, come già ce lo annunciava la sua fama ».

Bravo lo Scaramella che passa, come ben si vede, di successo in successo.

Società di m. s. tra facchini. — Questa Società non avendo avuto l'altra sera il tempo per procedere alla nomina delle cariche sociali terrà all'effetto un'altra seduta nella sala sopra la loggia in Piazza Unità d'Italia la sera di lunedì (13).

Teatro Garibaldi. — La Fernanda fu interpretata coscienziosamente dalle signore Romagnoli e Vestri e dai signori Vestri e Falcini.

Peccato che fosse assai poco il concorso del pubblico. E' una Compagnia che merita incoraggiamento, perchè è composta di buoni elementi.

Speriamo che almeno stessero alla rappresentazione del Povero Piero potremo vedere un bel teatro.

Una al di. — Uno di quelli entusiasti del tempo passato che umiliano per partito preso i viventi a profitto dei morti, cominciava un giorno un suo discorso, con queste parole:

— In quei tempi in cui si era ancora onesti...

— Voi non eravate ancora nato. — l'interruppe uno dell'uditorio.

Bollettino dello Stato Civile

del 6 Aprile

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 4

Matrimoni: Schiavon Sebastiano di Sante, con Bertocco Giuditta di Felice.

Tollin Pietro di Antonio, con Tonin Maria di Pasquale.

Faggin Gio. Batta di Gaetano, con Fasolo Virginia di Michele.

Tutti di Padova

Morti — Cortivo Giovanni, di Geremia, di anni 6 — Lista Anna, di Leonardo, di mesi 3 — Faggion Maria di Francesco, di anni 17, casalinga, nubile — Rossolato Frangani Giacinta, fu Francesco, d'anni 60 1/2, casalinga, vedova — Bertocco Antonio fu Giuseppe, d'anni 53 1/2, industriale, conjugato — Schiavon Gioachino fu Antonio, di anni 50 1/2, villico, celibe.

Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

del 7 aprile

Nascite: Maschi N. 3 — Femmine 4

Matrimoni: — Bisanzon Sante di Bartolomeo, mediatore, con Busato Rosa di Felice, domestica, di Padova.

Parisi Tito fu Lorenzo, possidente, di Trento, con Bellati nob. Lucrezia di Gio. Batta, possidente, di Feltre.

Morti. — Cercanò Luigi di Paolo, di giorni 15, di Padova — Caccaro Rosa di Domenico, di anni 34, contadina, nubile, di Villa del Conte.

del 8 aprile

Nascite: Maschi N. 5 — Femmine 3

Morti. — Crescini Bona Vincenza, di Vincenzo, di anni 2 — Doni

Martinato Antonia, fu Francesco, di anni 82, monaca, vedova — Bernardi Antonio, fu Gregorio, di anni 62, tabaccaio, vedovo.

Un bambino esposto

Tutti di Padova.

Borgato Pasquale, fu Francesco di anni 63, bovejo, conjugato, di Carrara S. Stefano — Norma Mestre Caterina, fu Giuseppe, di anni 46, civile, conjugata, di Verona.

Constatiamo che anche negli Ospedali incominciarsi ad introdurre le preziose pillole e Amaro indiani del Dott. Simon. Era tempo! 13

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Calamai e Romagnoli diretta da Leopoldo Vestri, rappresenta: — Povero Piero — Imprestatimi la vostra camera — Ore 8 1/2.

LISTINO BORSA

Padova 10 aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L. 94. —

fine corrente . . . » 94.20. —

fine prossimo . . . » —. —

Genove . . . » 78.20. —

Banco Note . . . » 2.04. —

Marche . . . » 1.24.1/4

Banche Nazionali . . . » —. —

Mobiliare Italiano . . . » —. —

Costruzioni timbrate » 305. —

Banche Venete . . . » 285. —

Cotonificio Venez. . . » —. —

Tranvia Padovano » 365. —

Diario Storico Italiano

9 APRILE

Terzi Giuseppe, nato in Bergamo nello scorcio del secolo passato, (nel 1785) fu pittore distinto. Giovanetto, si ornò di tutti quegli studi che rendono caro e stimato ogni nome. Attratto però dalla voglia di prender parte agli avvenimenti che stavano per sconvolgere l'Europa, abbandonò la patria e partì coll'esercito che nel settentrione fu vittima della durezza degli elementi e della ferocezza d'un popolo che combatteva pel natio suolo. Ferito e fatto prigioniero sui campi di Russia, stette ricoverato vario tempo nel monastero di Wilna, e dipoi fu condotto a Pietroburgo. Si fu in questa città ch'egli fu obbligato a ricorrere alle arti apprese, ed esercitò la pittura con molto profitto. In breve il suo nome acquistò molta fama, tanto che potè ottenere la mano d'una principessa colla quale tornò in seno alla patria ed alla famiglia che lo aveva piantato per morto. Il Terzi mostravasi singolarmente ammaestrato nel dipingere in miniatura e lasciò molti pregiati lavori.

Cessò di vivere in data odierna nella verde età d'anni 37.

DEL 10 APRILE

Cessa di vivere in data odierna nel 1585 Gregorio XIII, (Ugo Boncompagni), nato a Bologna nel 1502, successore al papa Pio V; annui alla strage di S. Bartolomeo, pel cui fatto pare abbia fatto pure coniare una medaglia commemorativa.

La riforma del calendario giuliano ch'egli fece nel 1582, per cui si chiamò poi gregoriano, oggidì usato in quasi tutti gli stati d'Europa, è opera celebre.

Un po' di tutto

I drammi del dovere. — All'Ospedale di Como venerdì scorso l'infermiere Tettamanti faceva il servizio della sala delle sezioni cadaveriche.

Nel trasportare il cadavere tagliato di una donna e nel metterlo nella cassa si punse leggermente ad una mano con una scheggia d'osso.

Venne immediatamente curato, ma il virus cadaverico è terribile fulmineo nel suo effetto.

Il povero infermiere si trova in fin di vita.

I soliti arbitri. — Per quanto preparati agli arbitri polizieschi, fece a Napoli grande e disgustosissima impressione il sentire che alcuni giovani studenti niente affatto ammoni-

ti e tanto meno pregiudicati sieno stati forniti di foglio di via che li obbliga a partire e a presentarsi all'ufficiale di pubblica sicurezza del loro paese.

Fra questi v'è lo studente Bozzi di Apice.

Gli arbitri tirannici del Depretis, divengono oramai assolutamente metodo di governo.

Quanto è costata una festa repubblicana. — Le spese per le feste state date a Washington in occasione dell'insediamento del nuovo presidente Cleveland sono ammontate a sterline 46,500. Dallo spaccio di biglietti del ballo, rivendita del legname ed altri oggetti usati ed imposizioni per la cessione di certi privilegi ad esercenti, si ebbe un ricavo di circa sterline 46 mila; per cui il Comitato sarà in grado di rifondere ai sottoscrittori che avevano garantita la spesa ed anticipato il danaro, quasi il totale delle somme sborsate.

Un vescovo colle gambe all'aria. — A Trieste, durante una processione religiosa, si propagò un gran panico nella cattedrale in seguito ad un falso all'arme d'incendio.

Il vescovo fu rovesciato e molte persone rimasero ferite.

Non si sa se l'incidente fu casuale o fu procurato ad arte.

Diciannove vittime di un incendio. — Telegrafano da Mosca essere colà scoppiato ieri l'altro un grande incendio in una casa della strada Wrazieski.

Undici persone ch'ebbero intercettata dal fuoco la via della fuga, pazze di disperazione si lanciarono dalle finestre del quarto piano e rimasero morte sul colpo. Cinque uomini e tre bambine rimasero carbonizzati nella casa.

Omicidio per un cane. — Giorni sono a Bordeaux un vecchio settantenne, Antonio Lafon doganiere in pensione, ha ucciso con un colpo di revolver un suo coinquilino, Pietro Hargues; poi ha rivolto contro di sé l'arma omicida e si è fatto saltare le cervella.

Il movente della tragedia?

Tre anni addietro il vecchio Lafon tentò di assassinare l'Hargues che accusava di aver avvelenato un suo cane. Processato, il Lafon fu condannato a 6 mesi di prigione che lo inasprirono maggiormente sì da fargli premeditare sino a ieri l'altro, in cui la compì, la sua vendetta.

Una battaglia a Parigi tra tedeschi e italiani. — A Parigi, nella grande raffineria di zuccheri del sig. Lebandy, in via Flandre, impegnavasi l'altro ieri una vera battaglia tra operai tedeschi e italiani, avendo gli italiani acconsentito a lavorare malgrado fosse stato ribassato il salario.

La battaglia incominciata a pugni e a bastoni terminò a colpi di coltello.

Vi furono quattro feriti gravemente.

Intervenne la polizia e fece parecchi arresti.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Ais, 9. — In seguito all'elezione di un deputato liberale i partiti alla Camera bilanciansi completamente.

Vienna 9. — L'Austria e l'Ungheria si sono accordate rinviando la questione doganale alla sessione d'autunno.

Madrid, 9. — L'epidemia colerica a Jativa diminuisce rapidamente.

In Spagna

Madrid, 9. — I giornali liberali e repubblicani protestano contro la nuova legge di istruzione.

Pidal vorrebbe accordare al clero il diritto di fondare università e scuole con personale avente nessun titolo accademico, rendere obbligatori i corsi di religione, di morale e di teologia, accordare ai vescovi insieme al Consiglio superiore d'istruzione il diritto di sorvegliare il programma dei corsi.

Dicesi che le basi di questa legge sieno state stabilite da Pidal d'accordo col Nunzio. Grazie a tali concessioni il Vaticano consentirebbe a invitare i vescovi a moderare l'opposizione al Governo.

In Egitto

Cairo, 9. — La polizia egiziana presentatasi stamane negli uffici del Bosphore Egyptien, dopo notificato il decreto di sospensione del giornale, atterrò le porte della stamperia e la occupò.

L'agente diplomatico francese protestò civilmente e diplomaticamente contro la violazione di domicilio.

Cairo, 9. — Il governo soppresse il Bosphore perchè pubblicò il proclama del Mahdi.

Suakim, 9. — Gli inglesi occuparono Handub stamane senza resistenza.

Suakim, 9. — Gli inglesi occupano a Handub una forte posizione. L'acqua vi è abbondante.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNICATO

Essendo mancata ai vivi in seguito a brevissima malattia quella *donnetta bionda* che si portava per le famiglie con stivalini a vendere, si prega caldamente quelle persone che avessero degli interessi da liquidare con la suddetta invece di portarsi in Via Pozzo Dipinto dal Calzolaio rimpetto all'Ufficio del Bacchiglione ove dimorano le due orfane sue bambine dalla stessa lasciate. Certo il sottoscritto che nella sventura che ha colpito i suoi figli niuno vorrà rifiutarsi di soddisfare ad un obbligo sacro ne anticipa i più sentiti ringraziamenti.

Luigi Ziboni calzolaio

Se avete perso la salute in seguito all'impoverimento del vostro sangue, prendete mattina e sera un cucchiaino da caffè in un quarto di bicchiere d'acqua o di brodo al momento del pasto di Ferro del Dottor Chahouib (carne assimilabile).

Le persone delicate, il temperamento delle quali non si accorda coi preparati liquidi, dovranno prendere il Peptonato di Ferro in forma di confetti.

Deposito generale per l'Italia da A. Manzoni e C., Milano-Roma-Napoli.

Vendita all'ingrosso: Alberto Plot, 9, rue du Trésor, Parigi.

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito **Milano** F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — **idem** Dal Cena Parrucchiere, Vecchia Galleria. — **Venezia** Emporio specialità Ponte dei Bereteri. — **Vicenza** Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — **Udine** presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — **Novigo** al negozio Antonio Dal Minelli. — **idem** Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — **Padova** Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. 3166

AVVISO

Un onesto ed abile agronomo amministratore cerca un'occupazione anche come agente subalterno in una fattoria.

Recapito presso la nostra Amministrazione.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

ELIXIR CAMOMILLA ELIXIR CAMOMILLA

GRANPI ALLO STOMACO, indigestioni, coliche, disturbi nervosi, disturbi intestinali, dolori di testa, insonnia, melanconie, nervosismo, difficili digestioni, tutti acidi, flatulenze, borborigmi delle intestina, disturbi verminosi guariscono coll'uso

dell'ELIXIRE di CAMOMILLA VALCAMONICA & INTROZZI

CHIMICI FARMACISTI, Corso Vittorio Emanuele, MILANO.

L. 1 flac. picc. — L. 3 bott. grande. — Con L. 6 si spediscono 5 flac. piccoli, franchi di porto e d'imbal. a mezzo postale. Ogni flac. è accompagnato dal modo d'usarlo

ELIXIR CAMOMILLA ELIXIR CAMOMILLA

Si vende in Padova

ALLA REALE FARMACIA **PIANERI** e **MAURO** ALL'UNIVERSITA' e **ZANETTI**.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

VASON - CANEVA E COMP.

PADOVA - Via Gallo, N. 463

CAPITALE VERSATO PER INTERO

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

1. **RICEVE** denaro in **Conto Corrente** libero al 3 1/2 0/0 netto da tassa vincolando le somme 3 mesi al 3 3/4 0/0 netto da tassa.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato gratis.

2. **RILASCIA** — **Buoni fruttiferi nominativi** all'interesse netto da tassa del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

3. **SCONTA** — **Cambiali** a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del 6 0/0 con scadenza fino a 3 mesi — 6 1/4 0/0 da 3 a 4 mesi — 6 1/2 0/0 da 4 a 6 mesi. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.

4. **ACCORDA** — **Anticipazioni** sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.

5. **APRE** — **Conti Correnti garantiti** verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.

6. **ACCETTA** — **Cambiali** per l'incasso sopra qualunque Piazza.

7. **RICEVE** — Valori in semplice custodia.

8. **EFFETTUA** — pagamenti per conto terzi.

9. **ASSUME** — qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti
VASON CARLO - CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata;

CHE è interdetto ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma;

CHE preferisce trattare direttamente con le parti. 3614

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1877 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1882
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostoché ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

Medaglia
d'oro
Milano 1881

SOCIETÀ ANONIMA FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

Medaglia
d'oro
Torino 1884

SEDE IN CASALE MONFERRATO

Capitale sociale Lire 3,000,000 — versato Lire 2,000,000

STABILIMENTI RACCORDATI ALLE STAZIONI FERROVIARIE DI CASALE, S. GIORGIO ED OZZANO

I prodotti della Società sono:

CEMENTO IDRAULICO a LENTA PRESA (Portland),
CEMENTO a PRONTA PRESA (uso Grénoble).

CALCE idraulica macinata.

CALCE eminentemente idraulica in zolle.

Produzione annua, Quintali 500,000

Si assume qualunque fornitura a condizioni speciali da convenirsi a seconda dell'entità della medesima. Si spedisce franco il Catalogo dei prezzi correnti dietro domanda alla Direzione della Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi in Casale Monferrato

la quale risponderà a tutte le domande che le saranno dirette e darà gli schiarimenti richiesti e le norme per qualsiasi applicazione dei prodotti fabbricati.

Rappresentanti sulle principali piazze d'Italia

In Padova rivolgersi al Signor Ingegnere **DARIO POGGIANA**

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti.

APPLICAZIONI DEL CEMENTO — Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte-monoliti, ponti canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustre, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, calcestruzzo per fondazioni, blocchi per gettate e rivestimenti, ecc.

Berliner
Restitutions
Fluid



Berliner
Restitutions
Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Depositario Generale per l'Italia **Francesco Minisini** in UDINE — Per PADOVA e PROVINCIA alla Farmacia **Pianeri e Mauro**. 3688

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lomhardorum

Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:

l'Efficacia salutare e l'uso della pianta **HOMERIANA** contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce GRATIS dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchhoefer** in Udine. 3886

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'Italia il Brasile, la Plata ed il Pacifico

Per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

toccando **BARCELLONA** e **S. VINCENZO**

Umberto I.

22 APRILE

Adria

22 MAGGIO

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.